



CONTEMPORANEITÀ RURALE

Il legame con la storia ed il territorio
caratterizza il progetto, conferendogli
un'impronta autentica ed inedita.

progetto d'interni eUTROPIA architettura ph e testo betty colombo



eUTROPIA architettura

chi



Anche i bagni hanno mantenuto un forte legame con il passato. Realizzati completamente da zero, alternano la pietra a una resina grigia capace di dialogare bene con il resto dei materiali. Splendida ed autentica la pietra che in modo "disomogeneo" definisce l'ambiente.

dove

eUTROPIA architettura progetto d'interni via Guerrazzi 2 rosso Firenze
tel 349 6344791 info@eutropia-architettura.it eutropia-architettura.it



All'origine il mulino appariva fortemente danneggiato dal tempo e dall'incuria, utilizzato solo come deposito. Il complesso era costituito da molti ambienti, frutto di costruzioni successive con stili e altezze differenti. La ristrutturazione ha mantenuto le tracce del passato nel rispetto delle possenti murature; mentre gli arredi in legno bianco sono una ventata di aria nuova.

Il mulino Morandi è uno dei pochi che macinavano castagne e grano. Sorge nella campagna tra Firenze e Arezzo, sul torrente Ciuffenna, nel Chianti Aretino e le prime tracce risalgono al XII° secolo. È stato lo studio fiorentino Eutropia a seguirne il restauro, portando il mulino da rudere a nido accogliente ed ospitale. Il progetto ha prediletto l'uso di materiali eco-compatibili con principi di bio architettura, cercando di valorizzare le caratteristiche originarie della struttura e di preservare lo spirito del luogo. Si è posta attenzione per ogni singolo dettaglio cercando di esaltare il lusso raffinato della semplicità. Un progetto arduo, dove si è riusciti a miscelare, con grande eleganza, stili e tendenze molto diversi. L'involucro architettonico originario è stato rispettato, l'interno invece si apre pienamente alla contemporaneità. Fondamentale per gli architetti è stato ripensare all'edificio radicalmente senza dimenticare mai la patina autentica del tempo; scelte non semplici, con un lavoro fatto di piccoli ed essenziali gesti, quasi chirurgici. È palese in ogni dettaglio quella sensibilità capace di amalgamare le sfumature del tempo, senza soffocarle, per renderle invece attuali.

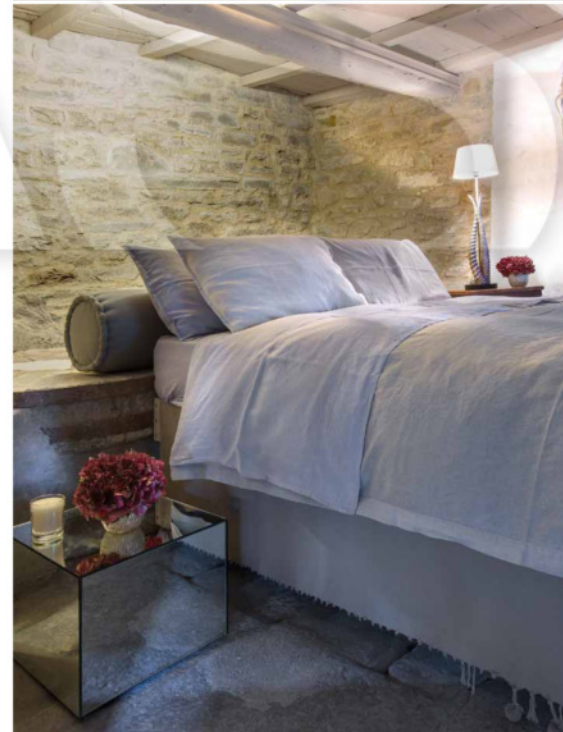
Il lavoro di restauro è stato filologico, conservando l'aspetto rustico e rurale; la ristrutturazione ha puntato a conservare l'essenza del luogo, in un costante rapporto dialettico tra vecchio e nuovo. Il segno contemporaneo è individuabile nei pavimenti in cemento e nei divisori, che convivono in equilibrio con la preesistenza, spesso esaltandola. Gli intonaci sono stati semplicemente ripresi, conferendo alla casa l'aspetto di un monolite terroso, perfettamente tonale con la locale terra tufacea, una palette neutra che si inserisce nella natura in maniera dolce. Nessuna tinteggiatura è stata sovrapposta e gli interni conservano l'atmosfera di "ombroso rifugio" della casa contadina. Molti arredi sono stati progettati con elementi di recupero, disegnati per vivere in questo luogo, ricercati nei mercatini e ricomposti con gusto. Il risultato sono cinque mini appartamenti autonomi, con una grande piscina comune incastrata tra le rocce e il torrente. Tutto induce al riposo e al relax, con la natura che garantisce privacy e un panorama davvero unico.



Il progetto è stato radicale, eliminando muri e solai per dare a tutto un nuovo respiro. Nello spirito della ristrutturazione, sicuramente gli arredi e l'illuminotecnica di produzione industriale, scelti ricercandone la natura essenziale. I mobili, accuratamente studiati, sono stati comprati nei mercatini di antiquariato e poi reinventati in un modo tutto nuovo.



Uno sguardo verso la cucina, dove emerge a contrasto il "blocco operativo" realizzato interamente in acciaio. I restanti arredi sono di recupero, come il tavolo e le sedie in legno bianco. Per le pareti si è scelto di conservare il vecchio intonaco, dove possibile, senza tinteggiare, ma solo con una finitura a cera. Gli intonaci nuovi sono frutto di un lavoro realizzato a mano con un'antica tecnica.



Ovunque un forte richiamo al passato, come nella stanza delle macine, ora camera da letto, dove tutto è rimasto com'era...
Le macine sono ben visibili diventando arredo. I pavimenti sono quelli originali in cotto toscano, pietra serena e mattonelle a graniglia.
Interessante il gioco di specchi, capace di evidenziare le asperità della pietra creando un sottile contrasto.